

# Adesso Alfinox rischia pure il fallimento

*I posti di lavoro a rischio sono 54, ma all'orizzonte spunta un compratore: il colosso Marcegaglia*

di Gabriele Franzini

**P**rima la messa in liquidazione, ora il concordato preventivo. I tempi si fanno sempre più grami per l'Alfinox di Montechiarugolo, ammessa dal tribunale alla procedura per evitare il fallimento nella giornata di martedì, proprio alla vigilia del tavolo di crisi riunito ieri in Provincia.

Una doccia gelida per i 54 lavoratori e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, che ora si trovano a dover affrontare una situazione particolarmente ingarbugliata. Ma se l'attuale titolare dell'azienda Marco Alfieri intende alzare bandiera bianca, la buona notizia è che all'orizzonte c'è già un compratore. Ad annunciare al tavolo è stato lo stesso liquidatore, Nello Fisichella. E nonostante sia stato mantenuto il più stretto riserbo sul nome, si tratta del gruppo Marcegaglia, che già alcuni mesi fa aveva manifestato un certo interesse per Alfinox.

Un eventuale cambio della guardia rischia comunque di avere forti ripercussioni sul fronte occupazionale, soprattutto tra i 14 impiegati, ma



nell'immediato presente i problemi riguardano tutti i 54 lavoratori dello stabilimento, che da aprile si trovano in cassa integrazione ordinaria a rotazione. Per poter passare alla cig straordinaria, prevista in caso di chiusura aziendale, sarebbe infatti necessaria la ripresa dell'attività produttiva per un certo periodo di tempo. Diversamente potrebbero ritrovarsi senza stipendio. «La situazione è complicata», spiega Silvia Sartori della Flai Cgil che ieri ha partecipato al tavolo insieme ai rappresentanti istituzionali e aziendali. «A breve avremo un incontro con il commissario giudiziale - prosegue la

sindacalista - e faremo una valutazione tecnica della situazione».

Tra macchinari e stabilimento, il valore di Alfinox si aggira sugli 80 milioni di euro, ma c'è chi teme che il compratore possa anche attendere un eventuale fallimento per poter spuntare un prezzo più vantaggioso. Tra quelli che la pensano così c'è Simone Santangelo della Rsu. «Sono convinto che alla fine l'azienda fallirà, poi qualcuno se la comprerà a un costo più basso - spiega -. Per noi lavoratori ci sarà un periodo buio, dopodiché potremo essere riassunti, anche se rimane da vedere quanti di noi

interesseranno alla nuova proprietà». Insomma, le incognite restano e nel frattempo i dipendenti continuano a ritrovarsi tra le mani una busta paga alleggerita dalla cassa integrazione, mediamente attorno ai 650 euro.

Il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, coordinatore del tavolo di crisi, auspica che «si possa bypassare questo momento di difficoltà. Il concordato preventivo - aggiunge - è elemento essenziale perché si possa dare una risposta all'elemento primario che il tavolo unanimemente ha messo in evidenza, e cioè il dato occupazionale. Per questa provincia 54 persone sono un patrimonio importante. La Provincia e il Comune (all'incontro era presente anche il vicesindaco di Montechiarugolo Angelo Scalvenzi, ndr) scandaglieranno tutti gli aspetti legati ai fondi e agli ammortizzatori direttamente messi in atto dagli enti locali, e a breve ci metteremo in contatto con il commissario giudiziale perché insieme ai possibili acquirenti si possa riprendere al meglio». L'obiettivo più urgente è quello di poter aggiungere un posto al tavolo di crisi per il compratore.



00826  
71827315004  
DPEM  
Via G. Mercalli 16/A  
Area Spp  
43100 Parma  
www.polis.it

Direttore EMILIO PIENVINCENTZI

Anno VIII - Numero 182 - GIOVEDÌ 26 AGOSTO 2010

**POLIS**  
**Quotidiano**  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it  
EURO 0,50

Cambridge  
Scribble  
Via G. Mercalli 16/A  
Area Spp  
43100 Parma  
www.dpepm.com